

Concorrenza nel mercato del lavoro, di DS6901 DS6901 il nuovo interesse delle autorità Antitrust

DI MICHELE AVAGLIANO*

Negli ultimi anni le autorità Antitrust - prima negli Stati Uniti e poi in Europa - hanno manifestato un marcato aumento di interesse nei confronti del mercato del lavoro, analizzando i potenziali effetti negativi sui salari di tre tipologie di pratiche: gli accordi di cosiddetto no-poach e di fissazione dei salari, i patti di non concorrenza, e le fusioni tra imprese in grado di influenzare i mercati del lavoro. La prima tipologia riguarda aziende rivali che si accordano per non sottrarsi dipendenti a vicenda (no-poach) o per fissarne (al ribasso) i salari. Negli Stati Uniti, nel decennio scorso dipendenti della Silicon Valley hanno intentato una class action che aveva come oggetto accordi di no-poach tra compagnie tech che li riguardavano. In Europa, l'autorità antitrust francese ha recentemente investigato alcune aziende di consulenza e di servizi informatici per pratiche simili, e la Commissione Europea ha appena pubblicato un policy brief che spiega la propria posizione sull'analisi di tali pratiche. La seconda tipologia, i patti di non concorrenza, riguarda contratti di lavoro che limitano la facoltà dei dipendenti di svolgere - una volta terminato il rapporto di lavoro - attività professionali presso aziende concorrenti. Studi statunitensi hanno rivelato che tali clausole sono molto comuni e riguardano non solo professionisti che hanno avuto accesso a informazioni riservate, ma anche lavoratori impiegati in lavori manuali ed elementari. Uno studio di Boeri, Garnerò e Luisetto appena pubblicato ha mostrato come la situazione sia simile anche in un mercato del lavoro rigido e altamente regolato come quello italiano. Ad aprile 2024 la Federal Trade Commission statunitense ha definito i patti di non concorrenza un metodo di concorrenza sleale e ne ha proposto un divieto quasi assoluto.

Per quanto riguarda la terza tipologia, ossia fusioni tra imprese in grado di influenzare il mercato del lavoro, nell'ultimo anno le autorità antitrust statunitensi hanno investigato la fusione tra le catene di supermercati Kroger e Albertsons e quella tra le aziende di moda Tape-

stry e Capri, ritenendo che - tra le altre cose - possano dare alle entità emergenti dalle fusioni potere di mercato sui lavoratori sufficiente ad influenzarne negativamente i salari. In Europa, l'autorità antitrust dei Paesi Bassi ha appena deciso di investigare la fusione tra le aziende Rtl e Dpg, attive nell'ambito dei media, adducendo tra le motivazioni anche i possibili effetti depressivi della fusione sui salari dei giornalisti.

Pratiche come accordi di «no-poach» o patti di non concorrenza possono trovare giustificazioni pro-competitive da un punto di vista economico. Ad esempio, possono incentivare le aziende ad investire nella formazione dei propri lavoratori, o portare a riduzioni dei prezzi dei prodotti offerti dalle aziende. Questi effetti vanno confrontati con i potenziali effetti depressivi sui salari dovuti alla limitazione dei movimenti dei lavoratori, e non è dunque detto che, al netto, gli effetti economici siano negativi. È tuttavia probabile che le autorità antitrust guardino a tali pratiche con estremo sospetto, specialmente se simili effetti pro-competitivi si possono ottenere con pratiche alternative e meno problematiche.

Per quanto riguarda le indagini di fusioni tra imprese, gli strumenti economici per capirne l'impatto sul mercato del lavoro sono simili a quelli usati normalmente per analizzarne gli effetti sui mercati dei prodotti offerti dalle aziende. Per esempio, l'analisi economica partirà da una valutazione di quali sono i mercati del lavoro rilevanti e di quali aziende terze possono rappresentare un'alternativa per i lavoratori in quei mercati dopo la fusione. Infine, è rilevante capire se eventuali effetti anticoncorrenziali della fusione sui salari dei lavoratori possano essere bilanciati da diminuzioni dei prezzi dei prodotti offerti dalle aziende, per avere un quadro completo dei possibili effetti e dei rischi antitrust. (riproduzione riservata)

**vicepresidente Compass Lexecon
(L'autore parlerà di questo tema in occasione della
16ª Treviso Antitrust Conference
su «Antitrust fra Diritto Nazionale
e Diritto dell'Unione Europea»
in programma a Treviso
domani e venerdì)*

